

Anche grazie agli accordi con Cookson e Autron

# Ottimismo in casa Assembléon

Roberto Frazzoli

Si chiama Assembléon ma è un tassello del mosaico Philips, dedito da sempre (anche prima di cambiare nome) alla costruzione di macchine pick & place.

EO News ha recentemente incontrato il management di questa società, che ha sede a Eindhoven ed è controllata al 100% da Philips.

Il nuovo nome fu assegnato in vista della quotazione in borsa, che è però stata rimandata a tempi migliori. "Ma l'ambizione rimane, anche perché la nostra attività non ha nulla a che fare con il resto di Philips" ha affermato Cor Scholten, CEO della società. Anche Assembléon ha risentito della crisi dell'industria elettronica (nel 2001 il numero dei dipendenti è stato ridotto da 1200 a 700) ma secondo Scholten "nonostante qualche rallentamento dell'attività di ricerca e sviluppo, gli obiettivi sono stati raggiunti".

Una delle ragioni per cui Assembléon è stata colpita dalla crisi in modo più lieve rispetto ad altre aziende dello stesso settore consiste nel minor numero di "buyback" a cui è stata costretta.

Molti contratti di fornitura prevedono la possibilità per il cliente di rivendere la macchina al costruttore; normalmente si tratta di un'eventualità improbabile, ma in tempo di crisi molte industrie elettroniche hanno esercitato questo loro diritto, creando non pochi problemi ai loro fornitori. "Noi siamo stati relativamente fortunati" ha ammesso Scholten. Nel quadro ottimistico tracciato dal CEO hanno grande rilievo i due accordi che Assembléon ha recentemente stipulato con Cookson Electronics Equipment e con Autron Corporation.

Il primo accordo, presentato a Productronica 2001, consiste in una partnership tesa ad offrire linee di assemblaggio Smt complete, in quanto le due aziende offrono prodotti complementari.

Cookson costruisce serigrafie, macchine per la deposizione della colla, apparati per la saldatura. "Stiamo creando una rete di vendita unificata e intendiamo integrare anche le attività di ricerca e sviluppo" ha sottolineato Scholten a questo proposito.

Il secondo accordo, invece, ha per oggetto la distribuzione delle macchine Assembléon sul mercato asiatico; Autron è infatti una società commerciale (non un costruttore come Cookson) ed è molto ben "introdotta" in estremo oriente, Corea esclusa. Scholten ha sottolineato che questo partner asiatico vendeva precedentemente le macchine Siemens.

## IL POSIZIONAMENTO PARALLELO

Dal punto di vista tecnologico la particolarità delle macchine pick & place di Assembléon consiste nell'architettura "parallel placement" (posizionamento parallelo): anziché utilizzare il sistema "turret", le macchine costruite a Eindhoven impiegano numerosi bracci dotati di una sola direzione di movimento, perpendicolare rispetto al nastro su cui scorrono le schede.

Ciascun braccio è dotato di un pro-

prio alimentatore e quindi posiziona un solo tipo di componente. L'altra dimensione di movimento è posseduta dalla scheda, che si sposta a piccoli passi e prima della deposizione di ogni componente viene fissata per mezzo di perni. Questa soluzione ha i vantaggi della semplicità: gli organi meccanici si muovono a velocità

molto più basse rispetto a quelli delle altre pick & place, il che - secondo Assembléon - assicura maggiore affidabilità, Mltr più breve, minore rumorosità.

Tra i prodotti recentemente presentati da Assembléon sono compresi modelli equipaggiati per il montaggio di bare-die (chip privi di conten-

tore) e per le schede con substrato ceramico.

Quest'ultimo modello - una variante della macchina per alti volumi produttivi Fcm che è già stata prodotta in oltre mille unità - è stato sviluppato su richiesta di una importante industria automotive. "Il mercato del subcontracting non è così grande come si pensa" ha sottolineato Scholten a questo proposito.

"I produttori di automobili effettuano direttamente l'assemblaggio delle schede installate sui veicoli, perché le applicazioni automotive devono ri-

spondere a requisiti di sicurezza particolari".

## ASSEMBLÉON IN ITALIA

Nel nostro paese l'integrazione tra le reti di vendita Cookson e Assembléon non è ancora stata realizzata. La società olandese dispone di sei agenti in Italia; a questo proposito Scholten ha osservato che "il mercato italiano non è piccolo, ci sono molte aziende elettroniche di medie dimensioni, anche a gestione familiare. In Italia vendiamo anche le nostre macchine più veloci".